Anno IV. - N.1325 Trieste, Martedì 25 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.132[5]

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. – Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. TOLONE 24. Ieri avvennero qui 10 casi di morte per colera e 45 a Marsiglia. Ieri avvennero nella Spagna 5664 casi di malattia e 1721 casi di morte per colera.

Le feste di Kremsier. VIENNA 24. La Coppia Imperiale, il Principe Ereditario e il seguito, fra cui Kalnoky, Popp, Nopcsa colla consorte, il conte Pejacsevic, la contessa Goess, il conte Nostitz, la signorina Majlath, intrapresero, questa mattina alle ore 11, il viaggio per Kremsier. — Un quarto d' ora dopo, partiva a quella volta Lobanoff col personale che lo accompagna.

— KREMSIER 24. Il ministro presidente ricevette il Consiglio municipale col Borgomastro e si recò a Fünstervald per ispezionare il terreno della caccia. Atteso il tempo cattivo, si dubita che possa aver luogo la processione con fiaccole. L'intendente generale dei teatri, Hofmann, ha diramato inviti ai rappresentanti delle arti e della stampa interna ed estera (sinora 38 persone) ai ministri, agl'impiegati superiori e distinti personaggi al tè che si darà questa sera alle ore 9 nei locali del bersaglio. Le comunicazioni colla città non sono mutate minimamente e rimangono chiusi soltanto i locali del castello e il piazzale della festa. Le prescrizioni della polizia sul trattamento dei forestieri sono eseguite puntualmente, ma la popolazione non è menomamente molestata. Non ebbe luogo alcun arresto politico e furono arrestati soltanto alcuni noti vagabondi e ubriaconi. La città, splendidamente addobbata, offre un bel quadro veramente festivo, e fra la moltitudine delle persone che circolano per le vie, sono specialmente ammirati i contadini pel loro ricco costume nazionale.

Oro. LONDRA 24. La „Pall Mall Gazzette" ha da Melbourne a Sidney in Australia la notizia che nella Nuova Guinea furono scoperte ricchissime miniere d'oro; in Australia si costituiscono società per azioni allo scopo di coltivarle.

Gli scioperi di Lione PARIGI 24. A Lione, per tutta la giornata di ieri, moltissimi operai scioperarono e fecero una dimostrazione, impedendo ai non scioperanti di riportare le pezze tessute. Molti fabricanti chiusero i magazzini e licenziarono gli impiegati.

I ladri dell'Armeria reale. PARIGI 25. La polizia sarebbe sulle tracce di due individui, sospetti autori del furto avvenuto alla reale Armeria di Torino.

— ROMA 23. Telegrafano da Parigi che vennero arrestati due degli autori del furto all'Armeria Reale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena ore 6, m. 21 pom. Leva il sole ore 5.16 tram. ore 6 48. — *Oggi:* S. Lodovico re — *Domani:* S Zefferino — Termometro C. ore 7 ant. 19.1 ore 2 pom. 23 4. — Altezza barometrica 753.6.

Strascichi del 24 agosto Avevamo ragione ieri di dire che per i poveretti che si trovano senza alloggio c' è la pietà publica che provvede.

Il Magistrato civico ha disposto che le famiglie che si trovano senza alloggio vengano temporariamente accolte nella Caserma di via Madonna del Mare, nonchè nelle carceri di via Tigor. Il capo delle guardie municipali, signor Tresoldi, ha l'incarico di allogare quelle disgraziate famiglie, e di custodire le loro masserizie finchè non si siano provviste di un alloggio.

Per aiutare poi quella povera gente, ridotta dalla miseria a restare sul lastrico, l'egregio signor Gandusio, dirigente del Magistrato civico, ha consegnato ieri dei sussidî a mano ed in via discreta nell'importo stabilito di f. 405.

La Direzione generale di beneficenza ha anticipato i sussidî mensili fissi nell'importo di f. 1478 e ne ha elargiti di straordinari per f. 1545.43.

La *Previdenza* ha inoltre elargito f. 250 per sussidî di alloggio.

In linea sanitaria poi, nell'occasione del 24 agosto, il Magistrato provvide perchè nei quartieri occupati da famiglie nelle quali si trovano degli ammalati di malattie contagiose e che sloggiano, i nuovi inquilini non possano subentrare prima che i quartieri non sieno stati debitamente disinfettati e biancheggiati.

In quanto agli ammalati, il Magistrato civico provvede o al trasporto all'ospitale o al trasporto, se fattibile, nei debiti modi, nel nuovo quartiere.

Se lo stato dell'ammalato non permette un movimento, si procura che le cose rimangano nello *stato quo*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un pezzo di fermaglio d' oro, rinvenuto in Corso. — Un viglietto di cancello, rinvenuto dal signor Giovanni Artenise, in Corso. — Una polizza di assicurazioni contro i danni del fuoco. — Un guanto, rinvenuto dal signor G. di H. C. in via S. Giovanni. — Una catena di acciaio. — Diverse chiavi.

Grave disgrazia. Abbiamo narrato ieri di quel povero Luigi Bartoli, bracciante, d'anni 64, da Maniago, che venne atterrato da una vettura privata. La disgrazia accade in via della Sanità; il cocchiere sferzò subito i cavalli, e via di corsa, sottraendosi così alla curiosità della folla.

Il povero vecchio che intanto, a quanto dicesi, doveva essere un po' brillo, giacchè per la via barcollava alquanto, fu trasportato alla vicina farmacia Slocovich, dov'ebbe le prime cure dal signor Dr. Merli. Poi, fatto venire un fiacre, una guardia di p. s. lo accompagnò all' ospedale. Aveva riportato parecchie ferite: all'occipite e alle guancia sinistra. Ma oltreciò deve aver riportato anche qualche lesione interna, assai più grave. Ieri mattina alle dieci, infatti, il poveretto moriva.

Depressione atmosferica. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica in data 21 agosto: „Una depressione atmosferica passante per Terranova, probabilmente, produrrà una perturbazione meteorologica sulle coste britanniche tra il 24 ed il 26 corrente."

Strakosch è andato via Sissignori, proprio così.

Il signor Strakosch, il famoso impresario sul quale si riposavano ora tutte le speranze di quelli che hanno volentà di frequentare il massimo teatro, è andato via, l'altra sera, senza aver concluso nulla.

La ragione è l'eterna ragione che fa andare a monti i progetti: l' impossibilità di conciliar capra e cavoli, vale a dire di contentar tutti, impresa, artisti e publico.

Prima di tutto fra i prezzi dei palchetti e quelli delle poltroncine, il signor Strakosch trovava uno sbilancio esorbitante. Una persona abbonata per un posto in un palchetto di secondo ordine, a conti fatti veniva a spendere, compreso l'ingresso circa 7 fiorini per sera. In platea invece un abbonato alla poltroncina veniva a spendere, tutto compreso, fiorini cinque. Il prezzo del posto di platea, in proporzione, il signor Strakosch, lo trovava troppo basso: a Milano, la sola poltroncina, senza ingresso, si paga dalle quindici alle venti lire.

Tuttavia, anche se questi ostacoli si fossero riusciti ad appianare, ce n' erano dei più gravi: le pretese esorbitanti e le gare degli artisti. Una prima donna era in trattative coll'impresa di esser scritturata a 1000 lire per sera; un' altra, una *diva*, a 2000. La prima, sentite le condizioni della *diva*, ne voleva 2000 anche lei. Un tenore poi ne voleva nientemeno che 2500!

Insomma, scoraggiato da tutti gli ostacoli che gli inceppavano la via, e visto d'altra parte che il publico nostro è difficile di contentatura e non vuole spenderne molti, il signor Strakosch che intanto aveva avuto un' offerta a Berlino, partì a quella volta.

Certo è che gl'incassi che le imprese teatrali sono avvezze a fare a Trieste non reggono in proporzione con gli incassi cui è abituato l'impresario Strakosch a Roma e in altre piazze importanti del Regno.

Insomma, povero Comunale, ci sono delle brutte prospettive! La stagione autunnale intanto è sfumata.

Come l'andrà poi con quella di carnovale-quaresima? E dire che il carnovale del 1886 è uno dei più lunghi del secolo decimonono: la piccolezza di 72 giorni!

Per una dichiarazione di morte. Il tribunale provinciale porta a publica notizia che sopra istanza di Giulio bar. de Sourdeau viene avviata la procedura per dichiarazione di morte dell' assente e di ignota dimora suo fratello Augusto bar. de Sourdeau, nato il 9 maggio 1824 il quale pel corso di alcuni anni, dal 1850 impoi era impiegato al cancello del Lloyd a.-u. in Trieste, sul principio dell'anno 1853, si associò quale interprete alla commissione incaricata dalla Società del Lloyd dell' acquisto nell'Inghilterra di battelli a vapore, passò nell' anno stesso da Londra a Liverpool nel *bureau* di noleggi di M. Nair Autton, poi in quella dei sensali di navi Nicols ed Earty e d'allora impoi non diede più nessuna notizia di sè.

Si diffida pertanto chiunque potesse dare qualche notizia sul conto di detto Augusto de Sourdeau di farla pervenire sia direttamente al Tribunale, sia al deputatogli curatore avv. Dr. Battistella Luigi e ciò entro il 10 agosto 1886.

Il colore del tempo. Tutta la cosidetta orgia di colori, tutte le più grandi audacie di *toilettes* degli anni decorsi non hanno più credito alcuno.

In quest' anno è di moda il bianco. Achille Torelli lo chiamerebbe: *colore del tempo.*

Gli uomini e non le donne (innovazione anche questa) sono stati i primi ad introdurlo.

Non c' è *dandy* che si rispetti il quale oserebbe presentarsi sulla spiaggia di Trouville senza una giacchetta di lana bianca, pantaloni *idem*, cappello, cravatta e scarpe *idem*. Perfino i calzoni di colore sono aboliti: non sono più permesse che le calze bianche.

E tutte in bianco sono le donne, senza la più piccola macchietta di colore cangiante.

Tentato suicidio. Verso le 10½ di iersera due operai, Giacomo Coledani e Giovanni Tam, se ne stavano a St. Andrea, seduti su una panchina, a respirare la fresca brezza marina. D'un tratto vedono una ragazza che, senza scarpe ai piedi, passa frettolosa, rasentando la riva. Dopo qualche minuto giunge al loro orecchio un grido soffocato di donna e il rumore di un corpo che cade nell'acqua. Corrono verso quel punto attratti da successive grida, e vedono fra le onde dibattersi, estenuata di forze, una donna. Senza por tempo in mezzo, i due bravi operai fanno del loro meglio per salvare la donna che è lì lì per affogare; l' uno pel capo, l'altro la solleva per i piedi.

Così con non poca fatica, riescono a trarla alla riva.

La ragazza convulsa, febbricitante, non risponde alle domande che le rivolgono i suoi salvatori, i quali l'appoggiano sopra un sedile. Un buon uomo che trovasi pure colà le fa indossare un paio di calze, gli altri due l'assistono come meglio possono, finchè giunta una vettura, vi fanno salire la poveretta, e ordinano al cocchiere di andare all'ospedale.

Colà per caso si seppe che la disgraziata è certa Giuseppina Camauli, d' anni 17, già stampatrice nella tipografia Balestra; che non ha genitori e che abita presso una famiglia, al N.ro 24 in via Madonnina, che l'accolse fin da piccola.

Resa edotta della disgrazia quella sua seconda madre, corse allo spedale, ove trovò che la Giuseppina rinvenuta, grazie alle cure prodigatele, si sentiva molto meglio; però per maggior precauzione resterà nello stabilimento ancora un paio di giorni.

Circa il motivo che l' avrebbe tratta a quella risoluzione non le si potè cavar verbo. Neppure quella donna sa indovinar nulla; la ragazza si allontanò da casa alle 8 di sera per un incarico ricevuto e non tornò più. La giornata l'aveva passata abbastanza allegra, nè il suo contegno lasciava nulla a sospettare.

Un posto di maestra. A Rovigno si è reso vacante presso quella scuola popolare feminile il posto di maestra superiore di prima categoria a cui vanno annessi gli emolumenti fissati per legge. Le aspiranti dovranno produrre le corredate loro istanze entro il 14 settembre al civico consiglio scolastico di Rovigno.

La casa delle „pantegane". L'altroieri una Commissione del Magistrato si recò nella casa di via Sporcavilla, ove avvenne il triste fatto del ratto che rosicchiò il naso di una povera piccina. La Commissione, a quanto sentiamo, decretò alcune riparazioni indispensabili nel bugigattolo, ed avvertì la proprietaria dello

Il delitto del parco Newton 130*)

Vi erano molti domestici nuovi, e nessuno avrebbe mai sospettato che l'avessi preso io. Quella sera il signor Osmond se l'era cavato, avanti di entrare in letto, e l'aveva chiuso diligentemente in un cofanetto, avendo cura di mettersi le chiavi sotto al capezzale.

Quando fu tutto tranquillo nella casa, e regnava da per tutto il silenzio della notte, m'infilai un paio di pantofole leggerissime e mi diressi verso la camera del signor Osmond. La porta non era chiusa, entrai; vi era una lampadetta accesa sulla tavola; si vedeva la luna a traverso le tende poco ben tirate, e i suoi raggi cadevano proprio sulla faccia del dormiente... Era tutto steso e dormiva il sonno degli ubriachi; teneva un pugno chiuso, e i sopraccigli aggrotati come se nel sogno ei questionasse sempre col signor Dering. Fu l' affare di un minuto l'impadronirmi delle chiavi; un momento dopo il cofanetto era aperto ed io avevo l'anello.. La valigia del signor Osmond era aperta; che cosa v'era dunque di più naturale, che frugarvi leggermente e con delicatezza? In certi casi, son sempre curioso come un fanciullo!

Mi ero inginocchiato davanti alla valigia, ammirando questa o quell'altra cosa, quando, ad un tratto, spaventato, sentii dei passi che si avvicinavano. Non vi era nessun rifugio possibile, se non sotto a quell'immense tende, che ad una delle finestre eran tutte chiuse e mi ci nascosi dietro... I passi si avvicinavano sempre, e poco dopo, qualcuno entrò in camera. L'uomo addormentato respirava difficilmente; ogni tanto si lamentava fra il sonno. Nonostante la paura di essere scoperto, non potei fare a meno di aprire appena appena la tenda e guardare. Vidi il mio padrone, il signor Kester Saint-George ritto accanto al letto, con uno sguardo negli occhi, che non gli aveva mai visto! Restò fermo, immobile un pezzo, poi si avanzò al capezzale del letto, per prendere le chiavi del signor Osmond, quando le vide sulla tavola posate accanto al cofanetto dove l'avevo lasciate io. Allora traversò la camera, e le provò una ad una fino a che non ebbe trovata quella che apriva lo scrittoio del signor Osmond; aprì una cassetta, prese il libro degli *chéques* di quest'ultimo e ne strappò due o tre foglietti bianchi.

E aveva appena richiuso il mobile, quando l'amico si svegliò ad un tratto, rizzandosi sul letto· „Ladro, che cosa fate costà?" gridò - gettando via le coperte del letto: ma avanti che avesse potuto posare i piedi in terra, il signor Saint George gli era saltato alla gola, e l'aveva disteso sul letto come un fanciullo... Quello che seguì dopo, mi sarebbe impossibile di descrivervelo... Pare che il sig. Osmond avesse l'abitudine di dormire con un pugnale nascosto sotto il capezzale; in ogni modo quella sera ne aveva uno pronto, e appena si vide rovesciato così malamente sul letto, cercò con la mano sotto il capezzale, trovò un pugnale, e lo diresse verso il signor Kester. Ma il padrone era stato più pronto di lui... Nel momento che seguì, vi fu un combattimento, un chiarore, un grido... e voi indovinate il resto...

— Mi era involontariamente fuggito dalla bocca un grido d'orrore: il padrone si slanciò dalla mia parte allargando le tende: — Voi qui? - gridò, e per un momento credei di dover subire la stessa sorte del signor Osmond. Ma la sua mano ricadde: „Jauvard, disse, bisogna che siamo amici; da questa notte i miei interessi saranno i vostri, i vostri saranno i miei!" Poi uscimmo dalla camera. Fu veramente una notte terribile, signore, credetemi!

— Mi avete raccontato chiaramente la scena dell'assassinio, disse Dering, ma non mi avete detto come mai si accusò Lionello Dering di questo delitto.

— Questa è la parte più dolorosa della storia, signore. Non potrei assicurarvi se questa idea venne prima a me o al mio padrone! Credo che la ci venne a tutti e due nel medesimo tempo. Come il signore saprà, il padrone aveva a noia suo cugino Lionello, e aveva delle ragioni per odiarlo. Il signor Dering aveva ereditato tutte le rendite e tutte le proprietà che dovevano toccare al Saint-George: ma se un giorno venisse a morire senza figli, tutto doveva ritornare a suo cugino. Questa era dunque una ragione per desiderargli la morte. Non ci furono grandi discussioni fra il padrone e me! ci si capì subito e senza tante parole! Vi erano da prendere certe precauzioni, per le quali il padrone non aveva abbastanza coraggio, e me ne incaricai io... Fui io che misi il bottone di *jais* nelle mani del signor Osmond, fui io che presi il fazzoletto e...

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Barbini.

stabile che non si avrebbe permesso di farlo abitare, nello stato in cui ora si trova. Benissimo!

— La bambina Comer non presenta ancora alcun miglioramento. Anche se dovesse guarire, resterà col volto sconciamente deformato.

Cerimonia funebre. La prossima domenica, alle ore 5 pom., nel tempio maggiore degli israeliti, avrà luogo una cerimonia funebre in onore del testè decesso filantropo Mosè Montefiore.

Fate fermare il Tram, quando non siete sicuri di scendere per bene durante la corsa. Un avvisetto affisso nei carrozzoni con termini civili quanto persuasivi avverte di non scendere dai carrozzoni in movimento e, volendo farlo, di saltare in direzione della corsa. Ma sì, parlar di carrozze, di tram *et similia*, con un marinaio, è tanto fiato sprecato. E si fu appunto il marittimo Antonio Jerich, quarantenne, da Arbe che, nel discendere dal tram mentre era in movimento, cadde e si fratturò l' avambraccio destro. Venne medicato in ambulanza chirurgica. Poveretto, forse credeva d'essere in mare, sul suo legno!

La tragedia di piazza Barriera. Alle 9 ore ant. del 31 corrente avrà luogo dinanzi il Tribunale provinciale il dibattimento contro Gaetano Padovan e Gioseffa Gacnick, accusati del crimine di publica violenza e tumulto. Sarà presieduto dal cons. Dandini.

I due accusati ebbero parte nella tragedia avvenuta in piazza Barriera vecchia la sera del 22 luglio, che ebbe per conseguenza la morte del calderaio Giuseppe Sbisà.

L'aveva coi sergenti. Uscito da un' osteria di Crosada, il marinaio Antonio P., d' anni 20, da Trieste, incontrò sulla strada due sergenti. Non si sa, nè come, nè perchè, fatto sta che cominciò a insultarli. Accorsero le guardie ed intimarono l' arresto al marinaio. Ma questi di arresto non voleva saperne e oppose la più accanita resistenza. Le guardie finirono con l'aver ragione. Ma il marinaio che se avrebbe ubidito alla prima intimazione se la sarebbe cavata con poche ore d' arresto, ora dovrà invece subire un processo per publica violenza. Bel costrutto!

Maledetto coltello. Alle 7 di iersera una vettura si fermava dinanzi all'ospedale. Vi scendeva una guardia, ed avvisati gl' infermieri, veniva trasportato nella divisione un giovanotto d' anni 24, carpentiere, a nome Giovanni Faelli. Il poveretto aveva una larga ferita al basso ventre, prodottagli da una coltellata.

Un' ora prima il Faelli si trovava con altri amici in un' osteria di S. Giacomo. Al momento di pagare lo scotto insorsero delle differenze; dalle parole vennero alle mani ed uscirono dall' osteria. Giunti in via della Tesa, uno degli *amici* estrasse il coltello e... il resto si capisce.

Le guardie arrestarono Matteo Rosmann, Giovanni Serovatz e certo Winfel, detto *Ponta*. Fra essi supponesi siavi il feritore.

Il Faelli che, appena ferito, venne condotto in farmacia Udovicich a S. Giacomo, inconscio della gravità della ferita riportata, non voleva andare all' ospedale, come saggiamente gli consigliava il farmacista. Si fu costretti a condurvelo quasi per forza.

Storiella bizzarra. Iermattina alle 8 e mezza si presentava all' ambulanza chirurgica dell'ospedale il fabro Domenico Tedeschi, d'anni 29, da Trieste. Narrò che in via del Torrente era venuto a contesa con uno sconosciuto (?) il quale lo aveva ferito alla fronte con un colpo di chiave e mentre egli, stordito, cercava riaversi, l'altro davasi alla fuga. La storiella è un tantino bizzarra, ma contento il fabro, contenti tutti.

Il giuoco del „sassetto" è la passione dei nostri *muli*, i quali, a dispetto di tutti i divieti, a dispetto della sorveglianza, giuocano, giuocano sempre. Ieri, il carbonaio Antonio C., da Trieste, giovane sedicenne, venne arrestato perchè giuocava al maledetto *sassetto*. Altro che speranze della Patria!

I sassi sono sempre pericolosi. Tre mesi or sono il villico Antonio Bubnich nel condurre e pascolo alcuni buoi, oltrepassò i confini della sua proprietà presso Golac. Una guardia campestre, Antonio Maglizza, lo mise in contravvenzione e voleva oppignorargli le bestie. Il villico scagliò due sassi in direzione della guardia e, secondo l'atto d'accusa, estrasse anche una falce.

Accusato di publica violenza, comparve ieri dinanzi ai giudici. Antonio Bubnich si protesta innocente. I sassi, dice, li lanciò ai suoi animali affinchè si allontanassero dal campo non suo. Nega di aver estratto la falce, men che meno con l' intenzione attribuitagli di intimorire la guardia.

I giudici si persuadono e il villico viene assolto dal crimine di publica violenza ma non la passa franca. Per aver gettato dei sassi contro i buoi e con ciò messo a pericolo la vita della guardia, dovrà subire tre settimane d'arresto.

Ha la testa a segno? Ieri a mezzodì incominciò il dibattimento per crimine di truffa contro Maria Vidich, d' anni 34, nubile, sarta. Dopo letto l' atto d'accusa, il suo avvocato difensore, Dr. Generini, fece proposta che venisse inteso il medico dell' accusata, Dr. Agostini, allo scopo di constatare il di lei stato attuale di salute, nonchè se all'epoca in cui commise il fatto, era esaltata di mente. Il difensore sostiene che non si possa ritenere la Vidich responsabile delle sue azioni.

La Corte, dopo il costituto dell'accusata, annuendo alla richiesta del difensore, deliberò di prorogare il dibattimento, per sottoporre la Vidich ad una perizia medica.

Un' altra proroga. Ieri venne pure prorogato il dibattimento che doveva tenersi contro un tale Marunich, detenuto nella casa di pena in Capodistria. Il Marunich, in una rissa avvenuta nella casa di pena, ferì un compagno. Istituitosi il processo, il feritore venne accusato del crimine di grave lesione corporale, ma intanto lo stato del ferito si aggravò, e prima di determinare bene l'accusa, si ritenne necessario sottoporlo ad una nuova perizia medica.

Malore improvviso. Côlto da improvviso male in via del Torrente, il portinaio Carlo Bernese, d'anni 57, veneziano, abitante al Porto Nuovo, cadde lungo disteso a terra. Una guardia di p. s. lo soccorse e l' accompagnò all' ospedale, ove venne accolto, ieri, alle 8 ant.

Politeama Rossetti. A quanto rileviamo la stagione d' autunno al Politeama si aprirà il 5 settembre con l' opera *Belisario*.

Chi lo sa il perchè? Venne arrestato iersera alle ore 9 in via del Boschetto il cantiniere Domenico B., da S. Vito presso Udine, perchè minacciava con un salvavita il pizzicagnolo Giuseppe B. Il bollettino della polizia dice senz' alcun motivo, ma un perchè ci dev' essere a meno che il cantiniere non fosse pazzo od ubriaco,

Al porto nuovo venne perpetrato un furto di pellami in danno della ditta S., per opera di Antonio O., d' anni 33, facchino, da Vipacco e di Giovanni N., di anni 36, cocchiere, da Dobernio. Venuti a contezza del furto, gli agenti di publica sicurezza arrestarono gli individui soprannominati, perchè indiziati gravemente. Il valore della merce rubata venne dichiarato in f. 16.

Un viaggiatore, cercava alloggio, e, a seconda del vecchio proverbio: „chi cerca trova," egli cercò e trovò alloggio in una casa di tolleranza, ma al mattino di poi, quello che non trovò si fu la sua sacca da viaggio, contenente effetti del complessivo valore di f. 5.

Borseggio. In piazza del Ponterosso trovavasi ieri il signor Francesco R., con essolui trovavasi pure il borsaiuolo Nicolò R., d' anni 35, facchino, da Trieste, pregiudicato che, adocchiato come *sor* Francesco tenesse il portafogli nella tasca dei pantaloni, credette bene di portarglielo via. Il portafogli conteneva f. 10 e l'abile borsaiuolo avrebbe voluto papparseli in santa pace; ma una guardia di p. s. che si era accorta del giuochetto, lo prese pel colletto e lo condusse agli arresti.

Alla rinfusa. Per furto di un prosciutto del valore di f. 4, perpetrato a danno dell' oste Valentino S., venne ieri arrestato il giornaliero Gasparo G., detto *Merlach*, d'anni 24, da Servola.

— Le guardie di p. s. rinvennero iersera, abbandonato in Piazza Lipsia... un carretto a mano a due ruote.

— Un triestino d'anni 45, il facchino Luigi V., fu arrestato perchè ubriaco fradicio.

— Ieri sera, in seguito ad una rissa avvenuta in una birraria fra quattro individui sconosciuti, andarono in pezzi lastre, bicchieri e mezzine, per un valore di f. 2.

— Venne denunciato alle competenti autorità il calzolaio Giovanni M., per truffa di f. 6, commessa a danno del signor G. S.

Ogni giorno una. *In Pretura.*

— Accusato, voi avete commesso un furto a danno del querelante?

— Signor presidente; mi ha vinto la debolezza; non avevo preso nulla dal mattino.

Borsa del 24 Agosto. La speculazione viennese è ricaduta nel suo pessimismo, i primi Corsi erano già deboli, Credit 286.30 più tardi, saputosi che stassera verrà publicato il Bilancio del Credit Austriaco, Borsa più fiacca. Credit 285.30, frazione migliore $285\frac{3}{4}$ in chiusa. Le Rendite erano anche qualche centesimo più debole, e la Valuta era invariata ai prezzi di Sabato. Pochissimi affari in Rendita trattata da 94.30 a 94.40, Parigi apertura invariata. Chiusa frazione più debole, qui conosciuto il 95.25. Siamo nominali $94\frac{5}{16}$ a $94\frac{5}{16}$. Vienna, in attesa del Bilancio, nota 285.20.

Listino. Napoleon 9.89 a .88, Zecchini 5.88 a 5.81, Lire sterline 12.45 a 12.43, Londra 125.05 a 124.45, Francia 49.60 a 49.30, Italia 49.35 a 49.10, Banconote italiane 49.25 a 49.15, Banconote germaniche 61.30 a 61.20, Rendita austriaca in carta 82.80 a 82.95. Rendita ungherese in oro 4% 98.75 a 98.95, della in carta 5% 92.2? a 92.45, Credit $285\frac{1}{2}$ a $286\frac{1}{2}$, Rendita italiana $94\frac{5}{16}$ a $94\frac{7}{16}$.

— Basta! - gridò Lionello con un fremito. - Mai nessun delinquente ha potuto ordire un complotto così diabolico! Voi! voi, avete potuto restare là seduto tranquillamente, calmo, quando non avevate che da aprire bocca per salvare un innocente dalla morte?

— Che volete signore? disse Jauvard con uno di quelli indescrivibili alzamenti di spalle, il signor Saint-George era il mio padrone: lo amavo; eppoi il mio silenzio doveva esser pagato con una forte somma, mentre il signor Dering non era per me che uno straniero. Ecco tutto.

— Jauvard, voi siete un essere dei più vili della creazione.

— Voi siete assai buono, signore...

— Voglio scriver subito i punti più importanti della vostra confessione, e voi firmerete lo scritto davanti al signor Bristow che farà da testimone. Non temete, non vi accadrà nulla per ora. In quanto al signor Saint-George, me n' occuperò quando mi piacerà. Vi sono però due cose che non dimenticherete. Prima di tutto, se per qualche mezzo possibile, voi fate solamente sospettare al signor Saint-George, che questa notte mi avete confessato tutto, sarà a vostro rischio e ne subirete tutte le conseguenze! Poi, voi dovete esser sempre a mia disposizione, e venir subito, quando vi chiamerò in qualunque posto mi trovi. Avete capito?

— Sì signore, benissimo.

— Per ora ho finito con voi; fra qualche ora vi farò chiamare per firmare questo foglio. Potete andare.

— Ma, signore...

— Non una parola di più. Andate!

Tom aprì la porta, e Jauvard uscì.

— Dering, finalmente sappiamo tutto! disse Tom traversando la camera e abbracciando affettuosamente l'amico. Finalmente la vostra innocenza potrà esser proclamata.

— Sì; rispose con tristezza Lionello; ringrazio Iddio che sia andata così. Ma quello che mi resta da fare è ancora più terribile. Temo di non aver abbastanza coraggio per arrivare in fondo.

(*Continua*)

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi un ragazzo. Rivolgersi in via S. Caterina 8, II piano. (1418)

Cercansi due stanze grandi, una ammobiliata. Offerte in iscritto sub: 1128 al „Piccolo". (1428)

Chiopris Zanchi cercano giovani agenti. (1422)

Professore parigino, impara il francese in tre mesi. Indirizzo „Piccolo". (1421)

Parisienne pour quelques mois ici ayant donné leçons à Vienne desire trouver même emploi. Dames ou enfants seulement. Adresse „Piccolo". (1420)

Persona capace assumerebbe l'amministrazione di qualche stabile. Indirizzo qui. (1425)

Pistoria in buonissima posizione, bene inviata, da vendere a buone condizioni. Indirizzo al „Piccolo". (1417)

D'affittare un quartiere di 2 stanze, camerino, cucina e terrazza, I. piano, per f. 230. Via Legna N. 1. Rivolgersi da M. Cappellani, via Poste 2. (1413)

Affittasi una stanza ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo". (1415)

Affittasi camera ammobiliata con costo. Via Nicolò 8, IV. (1127)

Affittansi stanze ammobiliate o vuote, una ingresso libero, con o senza costo. Via Cordaiuoli 2, II piano, sopra il Caffè Bergamin. (1423)

Vendesi ottimo fucile da caccia. Indirizzo al „Piccolo". (1426)

Stufe bellissime da vendere, al 50 per cento sotto il prezzo di fabrica. Rivolgersi Giuseppe Predonzani. (1416)

Fu smarrito un anello d'oro, a sigillo. Generosa mancia a chi lo porterà al „Piccolo". (1419)

Tunin 1. Senza fallo oggi alle 3. (1429)

STAMPE e CORNICI

dorate, bronzate, nere e fantasia, in grande assortimento e prezzi bassi, alla Cartoleria **A. Bonetti — Volti di Chiozza.**

STRALCIO
Deposito **MOBILI**
E 1781
Pianoforti usati
senza difetti, delle migliori Fabriche,
Via Canale 7, I piano.

Di circostanza!!

APPENDI mantelli di legno, ed Appendi asciugamani, solidissimi, da soldi 10, 35, 45, 65, 85 e più.

APPENDI mantelli di metallo dorato, solidissimi, da soldi 35, 55, 80, f. 1 e più,

APPENDI chiavi, in legno e metallo, ogni metallo, da soldi 10, 35, 45, 55, 80 in poi.

MACININI da caffè, ogni forma e grandezza, in metallo e legno, da soldi 70, 85, 90, f. 1, 1.25 in poi.

MACININI da pepe, per tavola, con macchina in fino acciaio, da soldi 75.

MACININI da mandorle, soldi 85.

ARMADIETTI per le droghe, con iscrizioni, da soldi 30, 45, 50 in poi

GUANTIERE in ogni metallo, ogni grandezza, da soldi 10, 15, 20, 25, 30 in poi.

BILANCE famigliari, per ogni peso, da f. 4.50 e più.

CARAFFINE per olio aceto, ecc., ogni genere, da soldi 30, f. 1.15 in poi.

MACCHINETTE a spirito, per caffè, per cucinare in tavola cibi, per tagliar paste, ed ogni altra macchinetta per uso di cucina, dei più nuovi sistemi.

VASI per zucchero, caffè, farina, riso ecc., in legno e metallo, ogni forma, da soldi 20, 24, 30, 35, 45 in poi.

MASTELLE e serbatoi d'acqua, in fini e solidi metalli, ogni forma e grandezza, a prezzi bassissimi.

VASI DA PETROLIO in metallo dorato, ogni grandezza, da soldi 36, 46, 56 e 70.

BATTI-PANNI in cannadindia, a soldi 35, 45, 50, 60 e più

SPAZZOLINI per mobili intagliati.

E

Mille altri articoli d'uso per stanza e cucina, sempre ai più bassi prezzi.

AL

Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
Trieste.

LE MIGLIORI

MOBIGLIE

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1294
IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce dovunque gratis e franco

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ „ 8 „
$3\frac{1}{2}$% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.

Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ „ 3 mesi
$3\frac{1}{2}$% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote $2\frac{1}{2}$% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons $\frac{1}{8}$% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $\frac{1}{2}$% provvigione per 3 mesi.

„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi

Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** $3\frac{3}{4}$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ 12 „
$4\frac{1}{4}$% a quattro mesi fisso.

per **Napoleoni** $3\frac{1}{4}$% con preavviso di 20 giorni
$3\frac{1}{2}$% „ „ 40 „
$3\frac{3}{4}$% „ „ 3 mesi
4 % „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $\frac{1}{8}$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.